

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 13 giugno 2016

Il giorno 13/06/2016 alle ore 21,00 si è riunito il CPP per discutere del seguente Ordine del Giorno:

1. Celebrazione Santa Messa in cripta per membri CPP e CAEP

In comunione con don Giuseppe Parolo e nella memoria dei coniugi Sichirolo

2. Approvazione verbale precedente

3. Verifica degli eventi vissuti: ultimo mese e sguardo d'insieme

Elenco indicativo e non esaustivo:

- 25/05 “La misericordia e la carità in Paolo VI” con Giselda Adornato
- 28/05 Spettacolo oratorio, lancio GREST e preghiera conclusiva
- 29/05 Festa 50esimo col Cardinale Coccopalmerio
- 31/05 Processione (sedentaria) mariana
-

4. Anno pastorale 2016/2017: prospettive e calendario

- Prospettive

Indicazioni di cammino a partire dalla lettura del libro del 50°

Leggere, in particolare, le pp 171 -190.

- Calendario

Elenco indicativo e non esaustivo:

- 17/09 Incontro dei cpp del decanato (*cfr file in allegato*)
- 26-29/09 Esercizi spirituali di inizio anno con san Gabriele o altro?
- 30/09 Celebrazione messa per i rinati in cielo (con don Maurizio e altri?)
- 01/10 Serata della comunità (con discorso del parroco e del vicario)
- 02/10 S. Messa di inizio anno pastorale con sacramento dell'Unzione
- 08/10 S. Cresime (card. Coccopalmerio)
- 06/11 Giornata diocesana Caritas
- 13/11 1^a di Avvento con pellegrinaggio giubilare a s. Ambrogio?
- 18-20/11 Ritiro parrocchiale a Triuggio (Sospensione altre attività)
-

5. Varie ed eventuali

Segretaria: Piera Dominoni

Moderatore: Filippo Parisi

Assenti: Sofia Semenzato, Mauro Alpegiani, Paolo Patè, Maurizio Gallo, Alessandro Volpi

1) Celebrazione Santa Messa in cripta per membri CPP e CAEP

Ci si riunisce per la Santa Messa in Cripta per poi proseguire il CPP nella sala teatro.

2) Approvazione verbale precedente

Il verbale viene approvato

3) Verifica degli eventi vissuti: ultimo mese e sguardo d'insieme

Dana 28/05: la serata mi è piaciuta molto bella e divertente, sono emerse dinamiche belle dell'oratorio, dello stare insieme che ha coinvolto tutte le fasce di età. Ritorno positivo, faticoso ma bello, grazie alle catechiste, educatori, ragazzi... E' stato bello mettere al centro i ragazzi, ed è stato un bel momento di comunità.

Dida 28/05: modo molto simpatico di presentarsi, soprattutto mi ha aiutato a prendere coscienza del fiorire dell'oratorio.

Piera incontro con Gilselda Adornato: è stato interessante e lei molto brava nel presentare la figura di Paolo VI non in modo noioso, sia grazie all'aiuto delle immagini, ma soprattutto per il suo modo di porsi. Ci ha fatto incontrare aspetti di Paolo VI che non conoscevamo.

Fabio Incontro con Giselda Adornato: ci ha presentato una figura diversa di Paolo VI, papa che io ricordavo con soggezione, invece non era freddo come sembrava. Con questa serata, in una presentazione semplice e non noiosa, ho capito la sua semplicità e umiltà.

29/05: il servizio fatto al pranzo dagli ADO è stato ottimo. Mia madre che non partecipa molto a queste iniziative, ha notato la felicità e gioia del cuore nel servizio svolto.

Cristina incontro con Giselda Adornato: non sentivo molto l'argomento e ho fatto uno sforzo per scendere, ma Giselda mi ha fatto apprezzare la figura di Paolo VI che conoscevo poco.

28/05: spettacolo bellissimo, semplice e profondo nonostante le premesse di poca partecipazione da parte dei bambini - solo 10/15 per gruppo - dobbiamo migliorare il nostro modo di coinvolgerli e di farli partecipare.

Il significato dello spettacolo è stato molto bello ed è servito per vedere gli aspetti dell'oratorio che a volte ci sfuggono. Complimenti ai giovani che hanno saputo tirare le fila dello spettacolo.

29/05: la Messa mi è piaciuta molto, i bambini si sono sentiti partecipi portando il loro contributo durante la celebrazione..

Marco B. 29/05: i ragazzi che hanno servito il pranzo hanno dimostrato capacità e educazione: capacità a stare insieme con gli adulti e a servire col sorriso.

Raffa Incontro con Giselda Adornato: l'incontro è venuto molto bene. **Celebrazioni:** belle, ordinate e creative. **22/05 incontro con famiglia profughi:** è un'occasione che si è persa nel mare delle occasioni, dopo l'impatto empatico col piccolino l'interesse è andato scemando, l'incontro nel salone con loro e con le operatrici non ha ottenuto le resse che ci saremmo aspettati da questo momento. Nei prossimi mesi dovremmo ripensare a qualcosa che ne richiami l'attenzione.

Raimondo 22/05 incontro con famiglia profughi: La presentazione in chiesa è stata positiva, si sono presentati con semplicità e coraggio all'assemblea. L'accoglienza per ora è stata giostrata da quattro persone della Caritas con impegni settimanali precisi e ho timore che la comunità non se ne faccia carico, in particolare sono preoccupato per il periodo estivo cioè che per due mesi queste persone rimangano scoperte. Ho chiesto a dD e dP se queste persone possono fare dei servizi al GREST. La speranza è che questa accoglienza e accompagnamento si apra a tutta la comunità.

Santa famiglia profughi: l'esperienza profughi è partita un po' in sordina. La presentazione che hanno fatto le operatrici della Caritas diocesana non mi è sembrata tanto la presentazione di un bisogno ma di come era organizzata la casa. Il rischio che corriamo, nella Caritas come in tutti i gruppi, è che sembrino così bene organizzati da non avere bisogno dell'apporto di altri della comunità. Si deve studiare il sistema perché resti sempre aperta la possibilità di vedere che c'è bisogno: p.e. che la carità non è relegata solo alla Caritas.

dD Grande gratitudine per questo periodo complessivo, sia per le cose organizzate da noi sia per quelle non prevedibili come il tempo clemente avuto durante il pellegrinaggio a Santa Croce e allo spettacolo in oratorio. **22/05 incontro con famiglia profughi:** di quel giorno mi ha colpito che mentre in salone c'erano poche persone, di sopra molti erano occupati in altre attività: vendita libro, Equoleone, battesimi... questa è una nostra caratteristica: avere sempre più cose da fare. Una cosa positiva: una coppia si è proposta per dare supporto alla famiglia di profughi. Questa è una realtà bella preziosa e significativa da far vivere, in modo che sempre più persone si sentano coinvolte. **28/05:** dopo aver visto lo spettacolo mi sono reso conto che il filo rosso che legava le varie parti era la memoria tradita: i "vecchi" si accorgevano di avere tradito gli ideali degli anni dell'oratorio e volevano recuperare. Mi è tornata alla mente l'esperienza dei discepoli di Emmaus. È una cosa di una bellezza unica insieme a tutte le altre cose che avete detto: semplicità, immediatezza e il legame tra realtà dell'oratorio e la parrocchia.

Carlo Non si può non vedere l'impegno messo dai giovani, dagli adolescenti e in parte anche dai bambini, in varie occasioni (28 e 29/05, GREST).

L'inizio del GREST è stato per me, come papà, emozionante. Da un po' osservo questa realtà: la presenza dei giovani, degli adolescenti... è frutto di formazione molto seria e rigorosa, questo GREST non sarebbe così se non ci fosse un percorso prima. Questa spontaneità per il servizio (ragazzi che domandano cosa possono fare) nasce da un cammino serio. Mi viene da pensare che se ci sono stati pochi bambini alla festa finale è perché ci sono poche famiglie dietro, questo ci deve interrogare su che proposta formativa viene loro fatta durante l'anno. Le persone che riescono a ritagliarsi un momento di formazione sono già impegnate in moltissime cose, mentre la comunità è formata potenzialmente da 10.000 parrocchiani. Se viene fatta una proposta seria, ambiziosa, coinvolgente, come conseguenza ne nasce il servizio.

4) Anno pastorale 2016/2017: prospettive e calendario

Prospettive

Filippo Una cosa che manca, ma per me necessaria per il cammino, è una prospettiva di maggior unione tra parrocchia e oratorio. Ultimamente, in alcune situazioni, non c'è stata divisione tra queste due realtà, p.e. al pranzo i giovani hanno servito, gli adulti hanno cucinato: prospettiva bella fare le cose insieme, bello anche i passaggi di consegne e esperienze tra adulti e giovani. Mi piacerebbe continuare con questo stile.

dD Le connessioni tra passato-presente-futuro ci portano a camminare in che direzione? "Imparare dagli altri" deve essere lo stile complessivo della comunità: dal 50esimo ci apriamo sempre di più al mondo e impariamo. Un esempio di questo stile: poter fare la verifica delle benedizioni natalizie dicendoci cosa abbiamo imparato andando a visitare le famiglie, non solo cosa abbiamo detto, fatto, i problemi riscontrati, ma cosa abbiamo imparato. Questo come stile per tutti, dal GSO al Cinecircolo, ai catechisti, alla Caritas: il raccontarci diventa patrimonio comune.

Questo anno di grazia è un tesoro unico, ma la cosa importante è che quello che viviamo ci lavori dentro e ci faccia cambiare, l'opposto del consumismo pastorale è poter dire "questa iniziativa mi sta cambiando": se non mi cambia rischia di non servire. Alziamo l'asticella, facciamo cose perché ci trasformino in meglio.

Santa "Imparare dall'altro": il prossimo anno pastorale è necessario trovare modalità e momenti in cui, giovani e adulti, mettano in comune la loro preghiera.

Dida "Imparare dall'altro": il discorso di fondo è aiutarci e aiutare i giovani a trovare il Signore nella realtà in cui si vive, e aiutare gli anziani a ritrovare il Signore nelle fatiche di tutti i giorni.

Dobbiamo trovare la modalità per raggiungere la gente – a tutti i livelli di età - per creare relazioni, condividere la nostra speranza. Quali passi nuovi fare perché la città sia un luogo in cui vivere e non sopravvivere? Ok il lavoro iniziale di organizzazione e formazione, ma c'è un lavoro più ampio, lento, di molta fatica, di perseveranza, ma soprattutto di incontro, che ci chiama in continuazione: come muoverci? come uscire dal nostro gruppo ristretto? Dobbiamo vivere dove il Signore ci porta: in quel luogo, con quella gente. Abbiamo bisogno di essere continuamente stimolati ad andare avanti, a non arrenderci. Va benissimo il discorso dei piccoli gruppi per interiorizzare, ma anche a stimolarci a capire come avvicinarci agli altri.

Carlo Pensavo a quello che ha detto Santa sulla preghiera giovani-adulti, mi vengono in mente due momenti in cui abbiamo sperimentato questa preghiera condivisa, uno è la riconciliazione comunitaria: io personalmente sono stato provocato dal modo in cui i giovani sono stati presenti a questo momento e dal modo in cui lo sono stati i meno giovani. Aver invitato i giovani a partecipare ha raddoppiato le presenze, ma nel momento in cui inviti una persona questa rimane sempre se stessa: i giovani hanno scelto lo stesso confessore, questo ha generato insofferenza da parte di alcuni adulti per la lunghezza che ha assunto la riconciliazione comunitaria... ed eravamo davanti al Signore. Il secondo momento è stato la veglia di Pentecoste, nell'altro CPP ci si era chiesti se fosse opportuno invitare tutte le tipologie di giovani, questa scelta si è rivelata positiva per una preghiera di condivisione.

Anche la festa in oratorio, secondo me, è stata un momento di preghiera...

Sono stati tutti momenti che mi hanno interrogato molto, c'è movimento e io ho tanto da imparare e da mettermi in discussione.

Alessandro F. Qual è il sogno che io ho nella Chiesa in questa comunità? È un sogno un po' diverso da quello che vivo qua. Bello quello che viviamo in questa comunità, ma sogno, in aggiunta, una Chiesa fondata sulle Scritture che le pone al centro del suo cammino annuale di catechesi dai bambini agli adulti; un catechismo che porti alla comprensione delle Scritture con un linguaggio mirato a ogni gruppo. Questo ha ripercussione sulla vita pratica perché vedi la storia della salvezza in cui si è incarnato Dio che porta a te il

messaggio di andare avanti. Partire dalle scritture per arrivare alla carità declinata in modi diversi secondo l'età.

Imparare dal diverso: apertura che deriva da un discernimento delle scritture. Mi fa male che i ragazzi crescano ignoranti delle Scritture senza scoprire la gioia che Esse sono davvero fondamento della vita di ciascuno di noi, perché in Esse si trova quella pienezza che poi incontriamo nuovamente nell'Eucaristia.

Marco B. In san Leone si respira da sempre o almeno per quanto ho potuto vivere fino ad oggi, un amore vicendevole unico tra le persone e un senso di appartenenza all'altro che attira positivamente tante persone che trovano un clima e uno stile accogliente. Questo è un dono dello Spirito Santo che si è manifestato e si manifesta attraverso le persone. Da questo non possiamo e non dobbiamo prescindere, chiedendo nella preghiera che sia sempre più presente.

Per fare un passo in più dopo 50 anni di vita domandiamoci a che punto è il nostro rapporto "verticale", cioè come viviamo il rapporto con Gesù. Il mio desiderio è che i nostri figli vadano a messa volentieri perché facciamo dei bei canti alle 10, cosa preziosissima, ma soprattutto perché vogliono incontrare Gesù. Su questo rapporto personale con il Signore dobbiamo tutti interrogarci a livello individuale, ma anche a livello comunitario e proporre occasioni di riflessione. Il cammino sulla preghiera spero che ci aiuti anche in questo. Approvo l'intervento di Alessandro di mettere più Parola di Dio anche nel cammino dei ragazzi proprio per educarli alla conoscenza vera di Dio.

dP Mi interrogo molto sulla conoscenza delle Scritture, questa ignoranza generale è bilanciata da un interesse che noto altissimo anche nei ragazzi, i momenti più belli - anche a scuola - si vivono quando si legge o si racconta la Bibbia.

Sono preoccupato per il consumismo pastorale ...vedi le tante date in calendario.

Mentre già mi preoccupo dell'organizzazione dell'oratorio forse dovrei tenere a mente e salvaguardare l'incontro con il Signore che mi cambia la vita.

Antonio Mio figlio di quattro anni mi dice che sta proprio bene in oratorio. Il coro sta imparando a cantare col cuore e trasmette un po' di gioia in più. Molte volte la cosa più importante è trasmettere la gioia col sorriso, la gioia degli invitati che ci sono anche se non portano niente. La messa delle 10 è entusiasmante, arrivano sia adulti che bambini, non c'è bisogno di parole complicate.

Marcello Ricordo quando dD all'inizio del suo mandato (CPP precedente) diceva che dovremmo fare meno, ma fare meglio. Conversione spirituale: cambi tu per cambiare gli altri. "Dobbiamo essere il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo" (Gandhi). Sono contento che il tema del prossimo anno sia la preghiera perché io non so pregare.

Marco M. "Imparare dagli altri" mi si addice molto questa modalità. È difficile trovare uno stile che vada bene per tutti; avere tante attività è il mezzo per dare modo a diverse sensibilità di esprimersi all'interno della comunità. Facendo esperienze pratiche per molti può essere la modalità di arrivare. Nelle iniziative dobbiamo pensare alle diverse sensibilità, il linguaggio che ciascuno sente, quello che lo cambia, è diverso da altri: i percorsi possono andare dalle Scritture al lavorare in cucina.

dD I sacerdoti, diaconi e in qualche modo anche i membri del CPP, come persone corresponsabili, sono "Garanzia della dimensione verticale della comunità", nella bellezza di tutto ciò che siamo e viviamo c'è una dimensione verticale nel rapporto con Dio, nella preghiera. La più grande carità che possiamo fare alle persone che vivono nel quartiere è comunicare che nella vita non sei solo c'è il Signore. Imparare dagli altri, il cammino sulla preghiera, la presenza del Signore nella quotidianità, la capacità di imparare Dio da chi ci è vicino: è un passo grosso ma certamente siamo in grado di compierlo.

Calendario

dD ripercorre velocemente il calendario all'OdG

- Il CPP di settembre salta perché sostituito dall'incontro a Triuggio dei CPP di decanato il 17/09
- Ripetere l'esperienza dei 4gg di esercizi con la parrocchia di San Gabriele? O è troppo carica la settimana? (*nota di dDario del 30 agosto: non ripeteremo l'esperienza dei 4gg*).
- Per la messa dei defunti mi piacerebbe chiamare don Maurizio – padre generale degli Stigmatini – e tutti i preti che sono passati quest'anno.
- Serata della comunità, molto bella la veglia l'anno scorso, la commissione che la preparò è già stata avvisata per cominciare a ragionare sulla prossima
- Con la Messa di inizio d'anno sono sette giorni continuativi di impegni serali.
- Proposta per la 1^a domenica di Avvento di fare un pellegrinaggio giubilare parrocchiale a Sant'Ambrogio stile pellegrinaggio a Santa Croce.
- La 3gg a Triuggio sarà la seconda di Avvento con la partecipazione dei giovani al sabato tenendo chiuso l'oratorio.

5) Varie ed eventuali

Enrico Da settembre 2016 sino a marzo 2017 sarò all'estero, in Baviera, per l'Erasmus. Sarò disponibile per via telematica.

Dida Ho provato disagio nell'accompagnare una signora con difficoltà motorie in bagno: nella nostra chiesa ci sono ancora barriere architettoniche e ausili mancanti. Le barriere sono da togliere sia in chiesa che in oratorio.

Cristina Le scale che scendono in sala della comunità sono pericolose, particolarmente nei giorni di pioggia, i gradini sono stretti, lo scivolo con l'acqua è molto sdruciolevole e si forma un lago in fondo alle scale.

Non essendoci altri punti all'O.d.G. il CPP si chiude alle ore 23.15